

La camorra è troppo stringata

CRONACA VERA

di *Andrea Di Consoli*

LA VERA MALATTIA DI LEOPARDI

Di quale malattia soffrì Giacomo Leopardi? E quali furono le cause della sua morte? Prova a rispondere a queste domande il neurochirurgo Erik P. Sganzerla, autore di *Malattia e morte di Giacomo Leopardi. Osservazioni critiche e nuova interpretazione diagnostica con documenti inediti* (Book Time, 93 pagg., € 10). Leopardi, dopo un'attenta analisi di lettere e documenti storici, sembra soffrisse di «spondilite anchilopoietica con cifosi dorsale» che provocava «una riduzione di volume della gabbia toracica e una rigidità della stessa con maggior sforzo respiratorio». Tra i sintomi di cui Leopardi soffriva: «insufficienza respiratoria cronica con ridotta tensione di ossigeno nel sangue (ipossia cronica)». Conclude il medico milanese: «Possiamo quindi ritenere che il Leopardi, affetto da pneumopatia restrittiva con insufficienza respiratoria cronica, aggravata da episodi infettivi intercorrenti, sia morto per uno scompenso cardiorespiratorio terminale

in paziente affetto da cuore polmonare e possibili miocardiopatia».

UN DIZIONARIO DELLA CAMORRA

Molto utile, il genere del dizionario enciclopedico su un tema specifico. Per esempio in *Camorra dalla A alla Z* (Newton Compton, Milano, pagg. 284, € 9,90), di Bruno De Stefano, si ha la possibilità di avere sempre a disposizione in ordine alfabetico, come recita il sottotitolo del libro, «boss, killer, pentiti, vittime e giornalisti: i nomi che hanno fatto la storia della criminalità organizzata campana». Importante, dunque, l'opera di ricognizione che De Stefano fa della camorra, anche con qualche suggerimento più direttamente militante (come sollecitare Pasquale Scotti, braccio destro di Cutolo recentemente catturato, a rivelare verità nascoste sull'*affaire* Cirillo). Ma due aspetti non convincono di questo lavoro: le voci dei singoli protagonisti sono troppo sintetiche e sommarie, benché l'elenco sia davvero esaustivo e aggiornato; troppo poche righe per Roberto Saviano, che non è solo l'autore di

Gomorra, ma l'intellettuale che più di tutti ha raccontato l'universo profondo del crimine campano.

DAESH STA VINCENDO O PERDENDO?

Turchia, Libia, Tunisia, Egitto, Siria, Libano, Giordania, Africa sub-sahariana, Europa: la galassia islamista fondamentalista parrebbe giunta al massimo della sua "potenza" territoriale, terroristica e mediatica. Per non parlare dell'Iraq e dell'Afghanistan, ormai nel marasma da ben quindici anni. Tra Al Qaeda e Boko Haram, la parte da leone la sta facendo Daesh, il primo gruppo terroristico con ambizioni giuridico-statali. Ma a che punto è il suo potere? È in crescita o ha le ore contate? E con quale strategia reagirà alla sempre più efficace morsa siriana, turca, russa, curda e iraniana? Analizza il Daesh in tutti i suoi aspetti mediatici e geopolitici attuali un acuto libro a più mani - Albanese, Giangiulio, Molle, Scigliano, Valdenassi - intitolato *Daesh Matrix* (Ag Communication, Varese, pagg. 157, € 20).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

